
Relazione per l'anno 2015

Indonesia, Repubblica Sudafricana). Inoltre, è attivo e costante il dialogo con i paesi membri dello IOPS e non aderenti all'OCSE, dialogo favorito dalla circostanza che le riunioni del WPPP del mese di giugno sono tenute congiuntamente con il Comitato Tecnico IOPS (*cfr. infra*).

* * *

Attività dell'INFE. Nel 2008 l'OCSE ha dato vita all'INFE (*International Network on Financial Education* – Rete internazionale per l'educazione finanziaria) per favorire la cooperazione internazionale sul tema dell'educazione finanziaria su scala mondiale, a prescindere dall'appartenenza all'OCSE dei paesi. Allo stato attuale partecipano ai lavori dell'INFE oltre 240 istituzioni di circa 110 paesi.

I membri si riuniscono due volte all'anno per discutere degli sviluppi nei rispettivi paesi e per raccogliere dati, mettere a punto studi analitici e comparativi, metodologie, buone prassi, interventi attuativi delle politiche e orientamenti pratici sulle aree ritenute prioritarie.

Già nel 2005, l'OCSE aveva diffuso le proprie raccomandazioni in materia di educazione finanziaria ('Recommendation on Principles and Good Practices for Financial Education and Awareness'); nel 2008, ha elaborato raccomandazioni specifiche per l'educazione in ambito previdenziale ('Recommendation on Good Practices for Enhanced Risk Awareness and Education on Insurance Issues' e 'Recommendation on Good Practices on Financial Education Relating to Private Pensions').

Dal 2010, l'INFE ha effettuato una rilevazione internazionale delle conoscenze finanziarie sulla base di un *toolkit* che ormai costituisce uno *standard* metodologico per la rilevazione omogenea e l'analisi comparativa del livello di *literacy* e di inclusione finanziaria dei cittadini dei Paesi membri (*Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion*). La metodologia sviluppata ha consentito, a partire dal 2012, di introdurre nei tradizionali *test* OCSE/PISA per la valutazione delle competenze in lettura, matematica e scienze una sezione per la rilevazione delle competenze finanziarie di studenti quindicenni, con l'obiettivo di elaborare un quadro di riferimento utile per sistematizzare, razionalizzare e migliorare le politiche educative dei diversi Paesi membri.

L'importanza della definizione di una strategia nazionale in materia di educazione finanziaria è ritenuta infatti essenziale per l'efficacia dell'azione educativa in ambito finanziario. È stato pertanto predisposto nel 2015 il *Policy Handbook on National Strategy for Financial Education*, sulla base delle esperienze maturate dai paesi che da tempo hanno predisposto la strategia nazionale. Secondo i dati dell'INFE, nel 2015, 32 paesi disponevano infatti di una strategia nazionale; tra questi, 10 la stavano rivedendo; altri 26 paesi erano in fase di definirla e 5 l'avevano programmata.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

L'*Handbook* nasce dall'intento di offrire una guida ai governi e alle autorità pubbliche che vogliono avviare una strategia nazionale per l'educazione finanziaria, poiché identifica le prassi più efficaci sulla base dell'esperienza internazionale. Nei cinque capitoli dell'*Handbook* si presenta un quadro generale delle strategie nazionali per l'educazione finanziaria il percorso per sviluppare una strategia nazionale, il ruolo degli *stakeholder* a sostegno della strategia nazionale, l'individuazione degli obiettivi e dei percorsi per conseguirli, la valutazione e il finanziamento della strategia nazionale, alcune proposte per assicurare l'erogazione di un'educazione finanziaria efficace ed innovativa.

Esso si raccorda con gli altri strumenti di analisi e di *policy* sviluppati dal progetto OCSE/INFE sul tema dell'educazione finanziaria, ivi comprese la raccolta delle evidenze qualitative e quantitative, il lavoro sul fabbisogno dei diversi destinatari, il ruolo dei soggetti portatori di interesse nel settore. Approvato nell'estate del 2015 da parte del Comitato tecnico del gruppo OCSE/INFE, dal Comitato dell'OCSE sulle assicurazioni e pensioni private e dal Comitato OCSE sui mercati finanziari, l'*Handbook* è stato trasmesso al Forum sul Partenariato globale per l'inclusione finanziaria tenutosi in Turchia a settembre 2015 ed è stato condiviso con i *Leader* del G20 al *summit* di Antalya del 15 novembre 2015.

Di recente l'INFE, sulla base del lavoro effettuato in passato nel WPPP OCSE, ha avviato analisi anche in materia di educazione e sviluppo della consapevolezza in materia previdenziale. E' di imminente pubblicazione un ampio e comprensivo rapporto che vuole costituire la base sulla quale rivedere le Buone Pratiche approvate nel 2008. Il rapporto contiene una "matrice" con la quale si mira da una parte a mettere in relazione le diverse tipologie di regimi e piani pensionistici che possono esistere in ciascun paese con le "sfide" che esse pongono agli aderenti in termini di complessità delle scelte che essi sono chiamati a compiere; dall'altra, a porre tali sfide in relazione ai diversi strumenti di educazione previdenziale disponibili. Il rapporto contiene anche una *check-list* offerta ai *policy-makers* e in generale ai promotori di iniziative in materia di educazione previdenziale come strumento di autovalutazione utilizzabile anche al fine di ottimizzare l'efficacia dei programmi e degli interventi.

8.4 Le attività dello IOPS

La cooperazione internazionale in materia di fondi pensione viene svolta, oltre che in ambito europeo e in sede OCSE, anche tramite lo IOPS, l'organismo associativo indipendente che raccoglie su scala mondiale le autorità di vigilanza sulle forme di previdenza complementare.

Relazione per l'anno 2015

Lo IOPS trae origine nell'ambito del WPPP dell'OCSE e, rispetto a quest'ultimo, garantisce una rete di raccordo che da una parte è più ampia, in quanto include a pieno titolo anche i paesi non aderenti all'OCSE, dall'altra è più specifica, in quanto è limitata alle autorità di vigilanza competenti in materia di previdenza complementare. Anche rispetto all'EIOPA, che è competente anche per le imprese di assicurazione, è da notare la specificità dello IOPS, che si pone come un'organizzazione focalizzata sugli enti previdenziali privati; ciò consente in ambito IOPS di valorizzare appieno le specificità e le esigenze della vigilanza sui fondi pensione, cosa che non sempre può accadere in organizzazioni di carattere trasversale.

Nei suoi primi cinque anni di attività, lo IOPS ha progressivamente ampliato la propria base associativa: attualmente le autorità aderenti sono circa 75 e rappresentano circa 50 paesi di tutti i continenti.

Scopo dello IOPS è di contribuire al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di vigilanza sui fondi pensione nei diversi paesi promuovendo, tra le autorità di vigilanza competenti, lo scambio di informazioni di ricerche e di esperienze riguardanti i sistemi previdenziali privati e le pratiche di vigilanza. Lo IOPS opera curando il dialogo e il coordinamento con altre organizzazioni internazionali: oltre all'OCSE, con il quale i rapporti sono molto stretti, la Banca Mondiale, il FMI, lo IAIS, l'ISSA e la stessa EIOPA.

Gli organi di governo dello IOPS sono costituiti dall'Assemblea generale, da un Comitato esecutivo, di cui fanno parte 10 autorità (tra le quali la COVIP), nonché da un Comitato tecnico, cui possono invece partecipare rappresentanti di tutti gli organismi aderenti allo IOPS.

L'Assemblea generale e il Comitato esecutivo si occupano principalmente delle decisioni riguardanti l'attività amministrativa dell'organizzazione. La contribuzione e le spese sono mantenute al minimo indispensabile; il *budget* annuale complessivo è nell'ordine dei 400.000 euro; le quote contributive sono differenziate tra i paesi partecipanti per fasce di reddito *pro capite*; la quota associativa annuale di fascia più alta, che si applica anche all'Italia, è attualmente pari a 8.250 euro.

Le riunioni del Comitato tecnico, nonché i contatti tra i delegati nazionali e il Segretariato, costituiscono il principale mezzo di raccolta di informazioni, di scambio di opinioni e di elaborazione di analisi e di valutazioni. Sotto il profilo delle pratiche di vigilanza, lo IOPS svolge il ruolo di *standard-setter* globale, coordinandosi con l'OCSE che da tempo più risalente svolge analogo ruolo in materia di regolamentazione e di *policy* generale in materia di fondi pensione.

Sotto il profilo dell'analisi e della ricerca, nel 2015 sono stati avviati tre progetti di rilievo. Un primo progetto è relativo all'analisi delle pratiche di vigilanza sulla gestione da parte dei fondi pensione degli investimenti, con particolare riferimento a quelli di lungo termine e in infrastrutture. Un secondo progetto è relativo agli approcci

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

di vigilanza riguardo ai profili di protezione del consumatore con specifico riferimento ai prodotti pensionistici.

Infine, un terzo progetto intende soffermarsi sull'estensione anche ai fondi pensione, con particolare riferimento a quelli di grandi dimensioni, della cosiddetta vigilanza macro-prudenziale. Il progetto potrebbe offrire un contributo riguardo al potenziale ruolo che i fondi pensione possono avere dal punto di vista della stabilità sistemica dei sistemi finanziari, inserendosi quindi nelle valutazioni in corso presso il *Financial Stability Board*.

Nel febbraio 2016 le riunioni invernali dei comitati esecutivo e tecnico dello IOPS si sono tenute a Roma, presso la sede della COVIP. Nell'occasione, come di consueto si è anche tenuto un seminario internazionale nel quale sono stati discussi diversi aspetti dell'esperienza internazionale in materia di piani pensionistici a contribuzione definita basati su "conti individuali". I materiali del seminario sono disponibili sul sito web dello IOPS.

Relazione per l'anno 2015

9. La gestione interna

9.1 L'attività amministrativa e le risorse umane

Lo sviluppo delle funzioni istituzionali della COVIP rende necessario implementare e rafforzarne l'operatività. Ciò, in particolare, con riguardo all'esigenza di:

- assicurare un complessivo sistema di vigilanza sugli enti previdenziali di cui ai Decreti lgs. 509/1994 e 103/1996 sempre più articolato e strutturato con specifico riferimento al controllo sulla composizione dei patrimoni e sulla gestione delle risorse affidato alla competenza della COVIP;
- sviluppare e portare a regime il nuovo sistema delle segnalazioni di vigilanza e statistiche dei fondi pensione, al fine di disporre di un patrimonio più analitico e integrato di informazioni su tutte le forme di previdenza complementare;
- implementare e razionalizzare l'attività ispettiva riguardante sia i fondi pensione sia le casse professionali;
- sviluppare l'attività di elaborazione e produzione di dati e informazioni, anche in rapporto alla partecipazione istituzionale della COVIP al complessivo sistema di vigilanza europea, alle iniziative di revisione e aggiornamento della normativa sulla previdenza complementare e del crescente impegno istituzionale nelle materie di competenza.

In coerenza con tali esigenze la COVIP ha avviato un percorso di rafforzamento del proprio personale attraverso due leve:

- assunzione di risorse con contratto a tempo determinato;
- attivazione di comandi di personale alle dipendenze di altre amministrazioni pubbliche.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Tra febbraio e marzo 2016 hanno preso servizio quattro risorse con contratto di lavoro a tempo determinato, a seguito di una selezione pubblica per titoli ed esami, e due risorse in comando selezionate a seguito di una procedura comparativa.

Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti di ruolo era pari a 63 unità, di cui 36 appartenenti alla carriera direttiva e 27 alla carriera operativa, inclusa una dipendente in comando presso un'altra amministrazione, a fronte di una dotazione organica di 80 unità di personale.

Tav. 9.1

Composizione dell'organico.
(dati di fine 2015)

Qualifiche	Personale di ruolo		Personale a contratto		Totale personale in servizio
	Pianta organica	In servizio	Previsto	In servizio	
Direttore Generale	-	-		1	1
Direttore Centrale	2	2		-	2
Direttore	4	2		1	3
Condirettore	4	4		2	6
1° Funzionario e Funzionario	32	28		-	28
Impiegato	38	27		12	39
Commesso	-	-		-	-
Totali	80	63	20	16	79

Alla data indicata era anche in servizio una risorsa della carriera direttiva in posizione di comando da altra amministrazione.

Al fine di valorizzare le risorse umane in servizio, anche nell'anno 2015 è stata svolta attività di formazione e aggiornamento professionale, in coerenza con la programmazione triennale relativa agli anni 2013-2015. Le iniziative formative hanno coinvolto tutte le aree professionali nelle quali è inquadrato il personale.

Nel corso del 2015, nell'ambito della convenzione stipulata con la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, ai sensi dell'art. 22, comma 7, del Decreto legge 90/2014 è stato raggiunto un accordo anche in materia di formazione, con l'intento di sviluppare la partecipazione di personale delle due Autorità ad attività formative comuni. Un primo risultato si è avuto con l'inserimento di dipendenti della predetta Autorità nella seconda sessione dei corsi di lingua inglese organizzati dalla COVIP presso la propria sede.

Relazione per l'anno 2015

9.2 Il sistema informativo

L'infrastruttura tecnologica a disposizione della COVIP è costituita da un insieme di sistemi interconnessi tra di loro, finalizzati a consentire l'erogazione dei servizi necessari allo svolgimento delle attività operative.

Gli elementi principali dell'infrastruttura sono costituite da un *data-center*, da circa 80 postazioni connesse in rete e, appunto, da un sistema di connettività interna basato sia su rete cablata, sia su rete senza fili.

L'infrastruttura del *data-center* è costituita da numerosi dispositivi quali *server*, sistemi di *storage*, infrastrutture di telecomunicazione e accessori ad essi collegati.

I principali servizi erogati riguardano la gestione delle banche dati istituzionali (tra queste, quella relativa ai dati raccolti dai soggetti vigilati), il sistema di gestione della posta elettronica e il *web hosting* (relativo sia alla gestione del sito *internet* della COVIP sia al sito *intranet*).

Tutti i servizi sono erogati da *server* configurati in modo da ottimizzare l'efficienza e il funzionamento degli stessi e ridurre al minimo i possibili tempi di blocco nell'erogazione dei servizi. Inoltre, la maggior parte dei servizi sono erogati da *server* configurati in ambiente virtuale. Questa scelta è volta a far condividere più funzioni ai sistemi operativi e ai *server*, superando di circa il 20-30 per cento la soglia di utilizzo di analoghi *server* fisici.

La progettazione del *data-center* nel corso degli ultimi anni è stata finalizzata a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a incrementare la flessibilità dell'infrastruttura, realizzando un *data-center* improntato a principi di modularità e scalabilità.

La connettività verso *internet* è erogata da tre flussi distinti somministrati da fornitori differenti: due relativi alla rete cablata e uno relativo alla rete *wireless*.

La rete cablata è supportata da due flussi di collegamento ridondati che assicurano stabilità di connessione alle postazioni di lavoro e all'erogazione di servizi all'esterno.

La rete senza fili è supportata da un ulteriore flusso di collegamento verso l'esterno, e viene prevalentemente utilizzata per le postazioni in mobilità (*smartphone*, *tablet* e *notebook*) a disposizione della struttura. Questo flusso è volto ad assicurare anche la connettività della sala conferenze per i collegamenti in audio e/o video con soggetti esterni.

Sull'infrastruttura sono stati implementati sistemi di sicurezza sia fisica, quali la dislocazione del *data-center* in un ambiente idoneo alla quale può accedere solo il personale autorizzato, sia logica, quali i sistemi di *firewall* a controllo applicativo,

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

l'*antispam* e l'*antivirus* centralizzato a presidio della posta elettronica, i prodotti *antivirus* sulle singole postazioni.

Nel corso del 2015 il sistema è stato ulteriormente potenziato con l'inserimento di un'ulteriore libreria di *back-up* a nastro di elevata capacità.

Tale intervento è volto ad ampliare la capacità del sistema di salvaguardare le informazioni rilevanti effettuando salvataggi periodici delle stesse. I dati sottoposti a *back-up* sono sia quelli contenuti nell'area di *storage* del *data center* sia una replica dei server virtuali. I salvataggi avvengono su due livelli: il primo è costituito da un'area di *storage* appositamente dedicata, e consente un salvataggio e un eventuale ripristino più veloce; il secondo è costituito dalle librerie a nastro, che consentono un periodo di mantenimento dei dati più lungo e che è stato, appunto, oggetto dell'intervento di potenziamento del 2015.

Gli altri interventi operati nel corso del 2015 hanno riguardato l'ordinaria manutenzione dell'intera infrastruttura.

9.3 Il bilancio della COVIP

Nel 2015 le entrate della COVIP sono state pari a 11,951 milioni di euro.

Le entrate di bilancio, evidenziate nella gestione di competenza, sono costituite esclusivamente da contributi parametrati, in ultima analisi, alle dimensioni del risparmio previdenziale:

- quota del contributo di solidarietà commisurato, ai sensi dell'art.16 del Decreto lgs. 252/2005, alle risorse destinate alla previdenza complementare. La quota di tale contributo, destinata annualmente al finanziamento della Commissione, è pari a 5,582 milioni di euro;
- contributo a carico dei soggetti vigilati, previsto dall'art. 1, comma 65, della Legge 266/2005, e fissato, con Delibera COVIP del 3 marzo 2015, nella misura dello 0,5 per mille dell'ammontare dei flussi incassati dalle forme pensionistiche complementari a qualsiasi titolo nel 2014. Il relativo importo ammonta a 6,351 milioni di euro;
- altre entrate derivanti da recuperi, rimborsi, proventi diversi e interessi (circa 18.000 euro).

Le spese complessive sono state pari a 11,098 milioni di euro, con una diminuzione di 785.000 euro rispetto all'anno precedente (pari al 6,6 per cento). La

Relazione per l'anno 2015

riduzione è riconducibile alla mancata ricomposizione del *plenum* del collegio, alla contrazione delle spese per il personale, all'assenza di spese relative ad attività di collaborazione e consulenza nonché all'attuazione di politiche gestionali di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione nell'uso delle risorse che hanno determinato risparmi negli acquisti di varie tipologie di beni e servizi.

Il Decreto legge 90/2014, all'art. 22, comma 7, prevede che le Autorità indipendenti gestiscano servizi strumentali in modo unitario, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi, al fine di ottenere risparmi sulla spesa pubblica. Conseguentemente, nel 2015, è stato avviato un progetto di condivisione di servizi strumentali con la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Le prime attività condivise hanno riguardato i servizi acquisti, tecnico-logistici, informatici e di comunicazione istituzionale nonché la formazione del personale. Fin dalla fase di avvio del progetto di collaborazione sono state individuate e realizzate efficaci modalità e azioni di riduzione congiunta della spesa.

L'avanzo di amministrazione disponibile a fine 2015 è pari a 12.652 milioni di euro, in aumento di 906.000 euro rispetto all'anno precedente.

Anche nell'anno in esame è stato erogato il contributo di 980.000 euro a favore della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero, come stabilito dalla Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2013) all'art. 1, comma 416.

Inoltre, sono stati versati 169.376,52 euro ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto legge 95/2012, che obbliga le Pubbliche Amministrazioni (comprese le Autorità indipendenti) a versare ogni anno, ad apposito capitolo di bilancio dello Stato, una quota pari al 10 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010.

Sono stati effettuati ulteriori versamenti ad apposito capitolo di bilancio dello Stato, di 84.688,26 euro, sia per l'esercizio 2014 sia per il 2015, come previsto dall'art. 50, comma 3, del Decreto legge 66/2014. Si è inoltre provveduto a versare 4.196,85 euro, ai sensi dell'art. 1, comma 141, della Legge 228/12 (Legge di stabilità 2013) che obbliga le Amministrazioni Pubbliche inserite nell'elenco ISTAT, nonché le Autorità indipendenti, a versare ad apposito capitolo di bilancio dello Stato una quota pari all'80 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

*Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione***Tav. 9.2**

Prospetto riepilogativo delle principali voci del consuntivo finanziario.
(importi in migliaia di euro)

	2014	2015	%	%
	%	%		
Avanzo di amministrazione da esercizi precedenti	11.605	11.746		
Entrate di competenza				
Contributo a carico dello Stato	-	-	-	-
Quota del contributo di solidarietà ex art.16 D.lgs. 252/2005	5.582	48,0	5.582	46,7
Contributo da soggetti vigilati	5.992	51,5	6.351	53,1
Altre entrate	57	0,5	18	0,2
Totali	11.631	100,0	11.951	100,0
Uscite di competenza				
Funzionamento Collegio	442	3,7	354	3,2
Spese per il personale comprensive di TFR	7.406	62,3	7.356	66,3
Acquisizione beni e servizi <i>di cui i costi per l'affitto locali ed oneri accessori</i>	2.851	24,0	2.065	18,6
Oneri vari e altre spese non classificabili	1.184	10,0	1.323	11,9
Totali	11.883	100,0	11.098	100,0
Residui attivi/passivi eliminati	393		53	
Avanzo di amministrazione	11.746		12.652	

Relazione per l'anno 2015

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

*Relazione per l'anno 2015***Tav. a.1****La previdenza complementare in Italia nel 2015. Dati di sintesi.
(importi in milioni di euro)**

Fondi	Iscritti⁽¹⁾		Risorse destinate alle prestazioni⁽²⁾	
	Numero	Var. % 2015/2014	Importi	Var. % 2015/2014
Fondi pensione negoziali	36	2.419.103	24,4	42.546
Fondi pensione aperti	50	1.150.096	8,8	15.430
Fondi pensione preesistenti	304	644.797	-0,1	55.299
<i>Fondi autonomi⁽³⁾</i>	<i>196</i>	<i>630.686</i>		<i>52.267</i>
<i>Fondi interni⁽⁴⁾</i>	<i>108</i>	<i>14.111</i>		<i>3.032</i>
PIP “nuovi” ⁽⁵⁾	78	2.595.804	10,1	20.056
Total⁽⁶⁾	469	6.846.509	13,4	133.401
PIP “vecchi” ⁽⁷⁾		431.811		6.779
Total⁽⁶⁾⁽⁸⁾		7.226.907	12,1	140.180
				7,1

(1) I dati possono includere duplicazioni relative a soggetti iscritti contemporaneamente a più forme. Sono inclusi gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nell’anno e i cosiddetti differiti. Sono esclusi i pensionati.

(2) Risorse complessivamente destinate alle prestazioni. Comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le compagnie di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(3) Fondi con soggettività giuridica.

(4) Fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie.

(5) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(6) Nel totale si include FONDINPS.

(7) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(8) Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “nuovi” e “vecchi”.

*Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione***Tav. a.2****Forme pensionistiche complementari. Serie storiche.**

(dati di fine anno; importi in milioni di euro)

Anni	Fondi pensione negoziati	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP “nuovi” ⁽¹⁾	PIP “vecchi” ⁽²⁾	Totale⁽³⁾
Numero forme						
1999	33	88	618	-	-	739
2000	42	99	578	-	-	719
2001	41	102	575	-	-	718
2002	44	95	554	-	-	693
2003	42	96	510	-	-	648
2004	41	92	494	-	-	627
2005	43	89	455	-	-	587
2006	42	84	448	-	-	574
2007	42	81	433	72	-	629
2008	41	81	411	75	-	609
2009	39	76	391	75	-	582
2010	38	69	375	76	-	559
2011	38	67	363	76	-	545
2012	39	59	361	76	-	536
2013	39	58	330	81	-	509
2014	38	56	323	78	-	496
2015	36	50	304	78	-	469
Iscritti						
1999	701.127	136.305	573.256	-	-	1.410.688
2000	877.523	223.032	591.555	-	-	1.692.110
2001	984.567	287.251	687.482	-	201.108	2.160.408
2002	1.021.186	337.600	679.603	-	357.313	2.395.702
2003	1.042.381	364.604	671.474	-	508.757	2.587.216
2004	1.062.907	382.149	666.841	-	628.176	2.740.073
2005	1.155.168	407.022	657.117	-	744.023	2.963.330
2006	1.219.372	440.486	643.986	-	880.380	3.184.224
2007	1.988.639	747.264	680.746	486.017	703.400	4.560.164
2008	2.043.509	795.605	676.994	701.819	674.332	4.850.782
2009	2.040.150	820.385	673.039	893.547	654.376	5.055.284
2010	2.010.904	848.415	668.625	1.160.187	610.098	5.272.579
2011	1.994.280	881.311	664.731	1.451.995	573.336	5.536.554
2012	1.969.771	913.913	662.162	1.794.835	534.816	5.848.727
2013	1.950.552	984.584	654.537	2.134.038	505.110	6.203.673
2014	1.944.276	1.057.038	645.371	2.356.674	467.255	6.447.186
2015	2.419.103	1.150.096	644.797	2.595.804	431.811	7.226.907

- segue -

*Relazione per l'anno 2015**-segue - Tav. a.2*

Anni	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP “nuovi” ⁽¹⁾	PIP “vecchi” ⁽²⁾	Totale ⁽³⁾
Risorse destinate alle prestazioni						
1999	544	234	19.859	-	-	20.637
2000	1.190	552	21.269	-	-	23.011
2001	2.256	943	29.578	-	193	32.970
2002	3.264	1.230	29.531	-	617	34.642
2003	4.543	1.731	30.057	-	1.278	37.609
2004	5.881	2.230	30.617	-	2.150	40.878
2005	7.615	2.954	33.400	-	3.338	47.307
2006	9.257	3.527	34.246	-	4.546	51.576
2007	11.599	4.298	36.054	1.020	4.770	57.747
2008	14.092	4.663	35.906	1.958	4.667	61.302
2009	18.757	6.269	39.813	3.397	5.569	73.827
2010	22.384	7.533	42.007	5.229	5.980	83.167
2011	25.272	8.364	43.818	7.196	5.996	90.687
2012	30.174	10.078	47.972	9.813	6.273	104.363
2013	34.504	11.990	50.398	13.014	6.499	116.465
2014	39.644	13.980	54.033	16.369	6.850	130.941
2015	42.546	15.430	55.299	20.056	6.779	140.180

(1) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(2) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005. Per tali piani, il numero delle forme non è riportato in quanto non significativo.

(3) E' incluso FONDINPS; sono escluse le duplicazioni di iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "nuovi" e "vecchi".

Tav. a.3**Forme pensionistiche complementari. Serie storiche dei rendimenti⁽¹⁾.
(valori percentuali)**

Anni	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	PIP “nuovi” ramo I	PIP “nuovi” ramo III	TFR
1999	-	24,0	-	-	3,1
2000	3,5	2,9	-	-	3,5
2001	-0,5	-5,6	-	-	2,9
2002	-3,4	-13,1	-	-	3,1
2003	5,0	5,7	-	-	2,8
2004	4,6	4,3	-	-	2,5
2005	7,5	11,5	-	-	2,6
2006	3,8	2,4	-	-	2,4
2007	2,1	-0,4	-	-	3,1
2008	-6,3	-14,0	3,1	-21,9	2,7
2009	8,5	11,3	3,1	14,5	2,0
2010	3,0	4,2	3,2	4,7	2,6
2011	0,1	-2,4	3,2	-5,2	3,5
2012	8,2	9,1	3,3	7,9	2,9
2013	5,4	8,1	3,2	10,9	1,7
2014	7,3	7,5	2,9	6,8	1,3
2015	2,7	3,0	2,5	3,2	1,2

(1) I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per la metodologia di calcolo, cfr. anche Glossario, voce "Indice di capitalizzazione". I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP (cfr. Glossario, voce "Rendimenti netti dei PIP").

*Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione***Tav. a.4****Forme pensionistiche complementari. Flussi contributivi.**
(anno 2015; dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)

	Fondi pensione negoziati	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP "nuovi"	Totale ⁽¹⁾
Lavoratori dipendenti	4.460	1.060	3.658	2.048	11.234
di cui: TFR	2.824	512	1.616	521	5.481
Lavoratori autonomi	9	539	44	1.285	1.877
Totale	4.469	1.599	3.702	3.333	13.111
<i>Per memoria:</i>					
Contributo medio per iscritto ⁽²⁾					
lavoratori dipendenti	2.600	2.540	6.880	1.740	2.860
lavoratori autonomi ⁽³⁾		1.960		2.110	2.070

(1) Nel totale si include FONDINPS.

(2) Nel calcolo sono considerati solo gli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nell'anno di riferimento. Non sono stati considerati i lavoratori edili che nel corso 2015 hanno aderito su base contrattuale ai fondi pensione negoziati potenziali destinatari in quanto i corrispondenti versamenti contributivi sono stati di importo ancora esiguo.

(3) Con riferimento ai fondi pensione negoziati e preesistenti il dato non è significativo in quanto il numero di fondi che raccolgono adesioni di lavoratori autonomi è esiguo.

Tav. a.5**Forme pensionistiche complementari. Ripartizione degli iscritti per tipologia di comparto.**
(dati di fine 2015; valori percentuali)

Tipologia di linea/comparto	Fondi pensione negoziati	Fondi pensione aperti	PIP "nuovi"	Totale
Garantito ⁽¹⁾	23,7	28,7	73,4	41,9
Obbligazionario	27,7	13,9	6,6	16,1
Bilanciato ⁽²⁾	47,5	35,6	8,1	30,4
Azionario	1,2	21,7	12,0	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Per i PIP "nuovi" si tratta delle gestioni separate di ramo I.

(2) Comprendono le linee cosiddette flessibili.